

Clero, tre giorni di formazione

A Zafferana Etnea da oggi a venerdì. Assieme a mons. Mario Russotto saranno cinquanta sacerdoti

Il clero di Caltanissetta va in trasferta: a Zafferana Etnea (hotel Emmaus) insieme al vescovo Mario Russotto ha riunito (stavolta con un gruppo di partecipanti più ristretto) i politici nisseni per elaborare una proposta unitaria da sottoporre alla valutazione del Governo regionale. Va subito detto che le tre ore di lavoro non sono bastate a definire la bozza di proposta, perché alcuni dei politici intervenuti hanno chiesto di poter confrontare le proposte che stavano prendendo corpo con i rispettivi gruppi di riferimento, alla luce anche degli incontri programmati nei prossimi giorni. Si è anche valutato il fatto che la proposta, per essere forte e convincente, dovrà riguardare anche le strutture sanitarie della zona sud della provincia, in questa fase non coinvolta perché la discussione era rimasta circoscritta al

territorio in cui ricade la Diocesi nissena, per cui il discorso doveva essere necessariamente allargato all'ambito provinciale. La bozza comunque c'è già e dovrebbe rappresentare la piattaforma del documento finale che dovrà essere presentata all'assessore regionale alla Sanità Roberto Lagalla. Il gruppo di lavoro presieduto dal vescovo tornerà pertanto a riunirsi il 28 gennaio, nella speranza che, nel frattempo, non si intiepidisca sempre di più l'interesse e la disponibilità di quanti hanno partecipato alle prime due riunioni. Se così fosse, sarebbe l'ennesima conferma che la Politica, come spesso è accaduto in passato, è abile a dichiararsi al servizio della gente, ma nei fatti continua a seguire percorsi tortuosi e legati ad interessi personali. Speriamo che mons. Russotto riesca a scongiurare che ciò accada.

si confronta con le continue trasformazioni che si susseguono in ogni campo della cultura, la formazione permanente diventa la condizione indispensabile per poter tenere il passo con il cammino della storia e per allenarsi al confronto con una realtà complessa e spesso contraddittoria».

Come si svolgerà il corso? «I docenti dell'Istituto teologico "Mons. G. Gut-tadauro" terranno delle relazioni introduttive al dibattito in sala, sviluppando i temi legati ai principali capitoli della Lumen Gentium: a partire dalle linee teologiche e patristiche che guidano il documento, saranno affrontati i temi legati al rapporto tra i laici e la gerarchia e a quello tra i presbiteri e il proprio vescovo, non tralasciando la dimensione femminile e l'apporto della donna alla vita e alla missione della Chiesa».

SALVATORE FALZONE



IL VESCOVO CON DON PINO LA PLACA (A DESTRA)

L'INCONTRO PROMOSSO DAL VESCOVO

Sanità, pausa di riflessione prima di definire la proposta

Ancora un incontro interlocutorio sui temi della Sanità locale nella sede della Curia dove il vescovo Mario Russotto ha riunito (stavolta con un gruppo di partecipanti più ristretto) i politici nisseni per elaborare una proposta unitaria da sottoporre alla valutazione del Governo regionale. Va subito detto che le tre ore di lavoro non sono bastate a definire la bozza di proposta, perché alcuni dei politici intervenuti hanno chiesto di poter confrontare le proposte che stavano prendendo corpo con i rispettivi gruppi di riferimento, alla luce anche degli incontri programmati nei prossimi giorni. Si è anche valutato il fatto che la proposta, per essere forte e convincente, dovrà riguardare anche le strutture sanitarie della zona sud della provincia, in questa fase non coinvolta perché la discussione era rimasta circoscritta al

territorio in cui ricade la Diocesi nissena, per cui il discorso doveva essere necessariamente allargato all'ambito provinciale.

La bozza comunque c'è già e dovrebbe rappresentare la piattaforma del documento finale che dovrà essere presentata all'assessore regionale alla Sanità Roberto Lagalla. Il gruppo di lavoro presieduto dal vescovo tornerà pertanto a riunirsi il 28 gennaio, nella speranza che, nel frattempo, non si intiepidisca sempre di più l'interesse e la disponibilità di quanti hanno partecipato alle prime due riunioni. Se così fosse, sarebbe l'ennesima conferma che la Politica, come spesso è accaduto in passato, è abile a dichiararsi al servizio della gente, ma nei fatti continua a seguire percorsi tortuosi e legati ad interessi personali. Speriamo che mons. Russotto riesca a scongiurare che ciò accada.

«SANT'ELIA» SENZA DIRETTORE DI PRESIDIO

Paladino: «Da anni vincolati dal blocco delle assunzioni»

Il direttore generale del "Sant'Elia" Alberto Paladino replica al segretario territoriale della Fsi, Michele Russo, in merito al mancato avvio delle procedure concorsuali per la copertura del posto di Unità operativa complessa direzione medica di presidio ospedaliero. Il manager sostiene che le direttive previste dal piano di contenimento e riqualificazione del sistema sanitario regionale 2007-2009, sottoscritto tra Stato e Regione, impongono il blocco del turn-over nella misura del 75% della spesa del personale dell'area sanitaria. «Da anni - spiega Paladino - permane il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato, che ci viene imposto dalle normative nazionali e regionali. L'assessore regionale, ad oggi, nonostante i reiterati incontri, non ha emanato alcuna direttiva con cui si autorizzi l'espletamento delle

procedure concorsuali per le assunzioni a tempo indeterminato. Il 15 giugno abbiamo chiesto all'assessorato regionale per la Sanità, l'autorizzazione all'avviamento di alcune procedure concorsuali, tra cui quella inerente la copertura del posto di direzione medica di presidio ospedaliero».

Per l'area medica, i concorsi da espletare, oltre a quello di direttore del presidio, riguardano 6 posti di dirigente medico di struttura complessa, così nel dettaglio: Farmacia (riapertura termini); Oncologia (riapertura termini); Pediatria (indizione bando); Laboratorio analisi (indizione); Neurologia (indizione); infine (area amministrativa) un concorso inerente il Servizio economico-finanziario. Si tratta di numero di posti previsti nella dotazione organica per le cui assunzioni l'impegno di spesa complessivo è di 778.663,87 euro.

Lo dico a La Sicilia

Rifiuti: le vittorie scontate di Cuffaro

Egredo direttore, con l'emergenza rifiuti in Campania, il presidente della regione siciliana Salvatore Cuffaro ha avuto finalmente le sue scontate vittorie. Una prima, per essere riuscito ad avere il contributo Cip 6 che sarebbe dovuto andare soltanto ai termovalorizzatori già funzionanti nelle altre regioni e che adesso agevoleranno anche la costruzione dei quattro inceneritori siciliani; una seconda per avere convogliato sui conti del suo conterraneo Catanzaro, proprietario della discarica di Siciliana, i proventi per le 1500 tonnellate di rifiuti indifferenziati arrivati da Napoli; una terza per aver convinto il governo nazionale e più in generale l'opinione pubblica siciliana che gli inceneritori sono indispensabili per evitare l'emergenza rifiuti anche in Sicilia.

Sono state le vittorie di chi fin dal 2002 nel suo piano regionale aveva posto quali terminali dello smaltimento dei rifiuti quei quattro inceneritori che, solerti imprenditori del settore, compreso il conterraneo Catanzaro, immediatamente avevano proposto di realizzare nei siti scelti da loro stessi, con i loro progetti e con le loro finanze e che il governatore siciliano aveva sbandierato altrettanto immediatamente come il toccasana di tutti i problemi. Si trattava dell'affare del secolo e (figuriamoci) in una regione in cui si dovevano smaltire rifiuti di ogni genere e tipo se l'affare non fosse stato colto al volo ed indirizzato verso quei nobili obiettivi della tutela del territorio e dell'ambiente. Che, poi, ci fosse il consenso delle popolazioni, che si consultassero le amministrazioni comunali, che si salvaguardassero i siti d'interesse comunitario, le riserve naturali e i vincoli paesaggistici come nel caso dell'inceneritore di Casteltermini, importava poco, "il fine giustificava i mezzi... ed i guadagni" ed il conferimento all'inceneritore avrebbe potuto garantire agli intraprendenti imprenditori sia questi che quelli. Si era in emergenza rifiuti (quella decennale siciliana) ed il governatore-commissario a tutto poteva pensare tranne che a mettere in gara i progetti o a richiedere pareri e consensi! Le ordinanze commissariali avrebbero risolto ogni cosa e il diritto pubblico e privato sarebbe stato tritato e tartassato come i rifiuti indifferenziati.

La vittoria è stata totale! E "Meno male che adesso non c'è Nerone" avrebbe detto Bennato, perché diversamente avrebbe potuto allearsi con Cuffaro ed incenerire anche Palermo... E le ceneri di diossina, nitrofurani e metalli pesanti provenienti dalla combustione di Palazzo d'Orleans, con una adeguata fidejussione nelle tasche di Catanzaro, avrebbero potuto riempire ad esaurimento la discarica di Siciliana e perché no anche le miniere di Cozzo Disi e San Giovanniello.

GERO DIFRANCESCO
Sindaco di Sutera

Economia e tutela dell'ambiente

Messaggio essenziale per politici confusi. Nei paesi, nei luoghi civili ed avanzati del mondo d'oggi la sostenibilità ambientale è alla base del conseguimento della sostenibilità economica: la seconda non può essere raggiunta a costo della prima. Quindi, fondamentale per lo sviluppo sostenibile è il riconoscimento del principio di interdipendenza tra economia e ambiente. Si tratta di un'interazione a due vie: il modo in cui è gestita l'economia impatta sull'ambiente; la qualità ambientale impatta sui risultati economici. Questa prospettiva evidenzia, in modo chiaro, che danneggiare l'ambiente equivale a danneggiare l'economia. La tutela ambientale è, dunque, una necessità piuttosto che un lusso.

LEANDRO JANNI
Presidente Italia Nostra Sicilia

Rispettiamo i medici obiettori

La lettera a "Lo dico a La Sicilia" del 13 gennaio u.s. a firma Alberto Maira, di fronte alla "sentenza di omicidio" emessa nei confronti del dott. Paolo Malita, "reo" di compiere il proprio dovere di medico della Repubblica Italiana nel rispetto della legge 194/78, ci lascia attoniti ed indignati.

Rispettiamo i medici obiettori di coscienza che in ordine al proprio credo ed alla propria etica ritengono di non dover praticare l'aborto, ma non consentiamo al sig. Alberto Maira di esprimere verdetti offensivi dell'esercizio della professione medica. Per questo motivo chiediamo a viva voce che il Presidente dell'Ordine dei Medici di Caltanissetta ed il Presidente della Federazione Nazionale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri esprimano una netta censura contro quanto affermato dal Sig. Maira a difesa dell'onorabilità dei medici non obiettori osservanti della legge.

La legge prevede anche colloqui con psicologi ed assistenti sociali per contribuire a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza, per informarla sui diritti a lei spettanti in base alla legislazione statale e regionale, e sui servizi sociali, sanitari e assistenziali concretamente offerti dalle strutture operanti nel territorio, sulle modalità idonee a ottenere il rispetto delle norme della legislazione sul lavoro a tutela della gestante.

Se riflettiamo bene, una donna che ha deciso di interrompere la gravidanza nonostante tutto ciò, è meglio che venga accolta e trattata da un medico, in una struttura sanitaria adeguata del SSN piuttosto che rivolgersi alle "mammane". Se tutti i medici fossero obiettori, le donne dovrebbero rivolgersi alla clandestinità, senza le dovute garanzie di igiene e di competenza scientifica. Se da un canto riteniamo utile un possibile riesame della legge 194/98 alla luce di una esperienza applicativa datata ormai da trent'anni, non possiamo dimenticare che essa rappresenta il risultato di un referendum votato a larga maggioranza dal Popolo Italiano in cui fu determinante il voto dei cattolici e delle donne. Nella sua lettera, il sig. Maira, oltre a condannare di omicidio i medici non obiettori, condanna di omicidio tutte quelle donne, che responsabilmente hanno scelto liberamente di interrompere la gravidanza nel rispetto della legge.

Il riferimento a tristi pagine della storia del nazi-fascismo è intollerabile, palesemente insostenibile oltre che esplicitamente strumentale. La legge allora era imposta da Hitler, oggi la legge 194/78 è l'espressione di una precisa indicazione della sovranità del Popolo Italiano. A nulla vale la citazione di certi opinionisti di corte!

Riteniamo che il dibattito sul significato della vita, che coinvolge tutti gli uomini oltre i confini nazionali, sempre aperto e sicuramente rivedibile sotto ogni punto di vista, scientifico, etico, religioso, debba essere allargato a tutti gli aspetti possibili: dall'accanimento terapeutico all'eutanasia, dall'infanzia violata alla solitudine dell'anziano, dal genocidio alla pena di morte, dalla tutela della maternità ad una sanità efficiente per tutti. La legge 194/78 è stata voluta dal Popolo Italiano sovrano per tutelare la maternità responsabile e per evitare le morti di tante giovani donne che si affidavano al traffico indegno dell'aborto clandestino. Oggi, nel rispetto del bene e della libertà delle donne, la legge sulla tutela della maternità responsabile, sebbene suscettibile di una rivisitazione a distanza di trent'anni dalla sua promulgazione e di un riesame sotto il profilo metodologico scientifico, è sempre legittima ed attuale.

SALVATORE GIUNTA, LUCIO NICASTRO, ANNA STELLA,
MICHELE MANGIONE, ROSA MARIA CRISAFULLI

Circoli della Società Civile di Caltanissetta, San Cataldo e Santa Caterina

in breve

SANITÀ

«Convegno con cittadini da coinvolgere»

"Gli operatori nisseni, che parteciperanno al convegno di sabato, presenteranno le loro testimonianze affinché diventino indicazioni per la programmazione della sanità provinciale nei prossimi anni. Sotto questo profilo c'è molta attesa per la partecipazione dell'assessore regionale alla Sanità, Roberto Lagalla, e dell'on. Angelino Alfano, responsabile regionale di Forza Italia e coordinatore nazionale "Popolo della Libertà", che potranno dare risposte concrete alle esigenze del territorio": lo spiega l'on. Alessandro Pagano, responsabile organizzativo di Forza Italia in Sicilia, alla vigilia del convegno "Costruire una sanità efficiente e a misura d'uomo" che si svolgerà sabato 19 gennaio, a partire dalle ore 16, nei locali dell'Auditorium del liceo scientifico "Alessandro Volta", in via Libertà a Caltanissetta. Al convegno, che è organizzato da Raimondo Torregrossa nella sua qualità di presidente dell'Associazione sviluppo e legalità della provincia di Caltanissetta, prenderanno parte i medici e le associazioni che si occupano di sanità nel territorio.

DENUNCE IN QUESTURA

Auto rubate a Sommatino e in via Don Minzoni

Non si era nemmeno reso conto che gli avevano rubato l'auto. Ad avvisarlo per telefono è stata la Polizia, dopo che gli agenti della Sezione Volanti avevano rinvenuto la Fiat Uno di sua proprietà lungo la "bretella" che collega Caltanissetta con l'autostrada Palermo-Catania, nei pressi del distributore Anghillà. Vittima del furto è stato C. G. di 72 anni, residente a Sommatino, il quale lunedì sera intorno alle 21 aveva parcheggiato l'auto sotto casa. Alle 23 però una pattuglia delle Volanti ha notato la Fiat Uno abbandonata ai margini della «640»; gli agenti, dopo avere accertato chi fosse il proprietario, lo hanno informato per telefono e ieri mattina C. G. si è presentato in Questura per formalizzare la denuncia di furto e per ottenere la restituzione dell'auto nel frattempo presa in consegna dai poliziotti. E sempre in Questura, P. D. di 33 anni ha denunciato il furto del proprio veicolo cassettono Daimlerchrysler modello Agmb416-Sprinter posteggiato alle 10 del mattino in via Don Minzoni nei pressi di un supermercato e non ritrovato alle 17,30.

ROTARY CLUB

Domani incontro con il giudice Tona

v.c.) Il Rotary Club di Caltanissetta, presieduto da Francesca Fiandaca, si terrà domani sera in un noto locale cittadino un'incontro sul tema "Mafia, Giustizia, Ideologia". Relatore sarà il magistrato Gianbattista Tona. Il dott. Tona è in magistratura dal 1996 e ha sempre operato a Caltanissetta: dapprima, per due anni, con funzioni di giudice della Corte d'Assise e di componente del Tribunale della Libertà. Quindi, dal 2000, svolge la funzione di Gip e di Gup presso il Tribunale. Nella sua relazione il dott. Tona tratterà del fenomeno mafioso sotto diversi aspetti: l'evoluzione storica del fenomeno mafioso, i diversi approcci che, nel tempo, ha avuto lo Stato per contrastarlo, l'influenza che hanno avuto e, probabilmente, ancora oggi hanno le diverse ideologie di destra e di sinistra nell'interpretare tale fenomeno.

FARMACIE DI TURNO

Diurno: Al Duomo, corso V. Emanuele 79, tel. 0934-21686, F. Eufrate, via Turati 35, tel. 0934-591372. Notturmo: Vizzini, viale Trieste 59, tel. 0934/21286.

APPUNTAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE A «ON THE ROAD IN THE NIGHT»

Tornano sabato i nottambuli della moto



UN CONCORRENTE ALLA SCORSA EDIZIONE

Centauri con la "C" maiuscola da tutta la Sicilia "a rapporto" sul fare della notte di sabato a Caltanissetta, per la "classica" in moto d'inizio anno. Per il quinto anno di fila, il capoluogo nisseno ospiterà infatti la 500 km in notturna, meglio conosciuta forse come "On the road in the night", in sella preferibilmente ad una Harley (ma sono ammesse a partecipare tutte le più note marche di motociclette, compresi i marchi "storici") dal tramonto sino all'alba, tutto d'un fiato, quasi senza soste.

La periferia del capoluogo nisseno vedrà il concentramento iniziale di oltre 200 moto, organizzato come sempre avviene dal 2003 dal Promotion motorcycles Sicily con base a Vittoria ed animatore principale Gianluca Messina. Per il popolo della notte, l'appuntamento con la faticosa ora "X" resta fissato per le 22 di sabato 19 nell'area di sosta di contrada Anghillà, lungo la bretella autostradale di Caltanissetta. I motociclisti provenienti da tutte le province dell'isola faran-

no una sosta, ne approfitteranno per fare rifornimento di carburante e prenderanno un the caldo, prima di rimettersi in marcia, alla volta di una destinazione che solo a pochi minuti dalla mezzanotte sarà svelata.

Perché è proprio questa la caratteristica principale della 500 km in notturna, una certa dose di mistero che si accompagna al fascino dell'avventura. I partecipanti conoscono la data, l'ora ed il luogo del concentramento iniziale (Caltanissetta, in questo caso), ma scopriranno solamente a destinazione dove la manifestazione avrà svolgimento e conclusione effettivi (nel corso della notte stessa e della domenica successiva, in questo caso il 20 gennaio). Allo scoccare della mezzanotte, perciò, tutti in sella per raggiungere la località prescelta dagli organizzatori (può anche capitare e si è già verificato, come un gruppo di "bykers" debba far rientro nel medesimo luogo da dove è partito...) e dar vita all'immane spaghettata o alla classicissima grigliata di carne e sal-

siccia, il tutto accompagnato da bicchieri di buon vino rosso attorno ad un fuoco acceso nella notte.

Nel 2007, la carovana (composta da 200 moto e 350 motociclisti) si spinse sino a Mazara del Vallo, mentre due anni addietro l'evento toccò Acate, nel Ragusano e, nel 2005, i monti Nebrodi. Quale provincia ospiterà la 500 km in notturna edition 2008? Lo si saprà solo sabato notte.

Alla kermesse di quest'anno parteciperà per la prima volta Luciano La Placa, il centauro nisseno protagonista nel 2004 e nel 2006 di due difficili imprese in sella alla sua moto da enduro, rispettivamente il doppiaggio di Capo Nord in Norvegia e di Capo Horn, in America meridionale. A Natale, LucianoMoto è atteso da un'altra spedizione ai limiti dell'impossibile, vale a dire il doppiaggio, sempre in moto, del Capo di Buona Speranza, in Sudafrica, in un viaggio attraverso alcuni Paesi scossi da guerre intestine.

FLAVIO LIPANI